



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

8 OTTOBRE 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

DIASI?
PELLE. CHIEDI AL TUO DERMATOLOGO.
LECONTA.IT

CORRIERE DELLA SERA /



32



0



4 milioni di italiani con il «prediabete»: chi è a rischio

4 milioni i diabetici «ufficiali», ma un altro milione sarebbe malato senza saperlo. Senza è migliorata e anche la gestione della patologia da parte dei pazienti. A quattro dalla prima rilevazione, un nuovo studio dell'Associazione Medici Diabetologi fotografa la situazione nel nostro Paese. Restano da migliorare integrazione e dialogo fra centri specialistici e medici di famiglia. E il paradosso è che questi ultimi non possono prescrivere i farmaci.

di ELENA MELI E MARIA GIOVANNA FAIELLA

di Elena Meli e Maria Giovanna Faiella

1 di 11



Quattro milioni

Come si cura oggi il diabete in Italia? Rispondere a questa domanda è essenziale, visto il numero di pazienti in costante crescita: i casi sono raddoppiati negli ultimi vent'anni, le diagnosi sfiorano i quattro milioni e almeno un altro milione di italiani non sa di avere la glicemia troppo alta. Altri dieci milioni di italiani hanno [il prediabete, ovvero ridotta tolleranza al glucosio e alterata glicemia a digiuno](#): di questi dieci milioni, due diventeranno diabetici entro 5 anni se non faranno niente per evitarlo. Considerando questa massa critica e le conseguenze della malattia, che vanno dalla cecità alle amputazioni, dall'incremento esponenziale del rischio di infarti e ictus fino alle complicanze renali, un'assistenza adeguata è indispensabile. Una fotografia di quel che accade nel nostro Paese è stata scattata di recente dall'Associazione Medici

Diabetologi (Amd), che per il progetto «Full Data Circle» degli Annali Amd ha raccolto i dati di quasi 48mila pazienti di 17 centri sparsi in tutta Italia.



(Fotolia)

1 di 11



7 ottobre 2018 | 17/2

ciale di questo mese e naviga il sito illimitatamente.

ABBONATI a soli 0,50€ a settimana.



Il futuro della sanità

La nuova stagione delle assunzioni nell'Isola.

Da gennaio ad agosto già entrati 2.305 professionisti. Ecco la mappa dei posti coperti e di quelli da coprire

POLICLINICO MESSINA

Stabilizzati: 1 analista, 1 assistente sociale, 1 coadiutore amministrativo, 6 farmacisti, 3 fisici, 6 infermieri, 8 infermieri pediatrici, 2 ingegneri, 1 ortottista, 6 ostetriche, 1 tecn. neurofisiopatologia, 2 tecn. radiologia medica. Medici: 1 Anestesia, 3 Cardiologia, 1 Chirurgia pediatrica, 1 Direzione medica, 1 Ematologia, 1 Ginecologia, 1 Malattie infettive, 2 Medicina interna, 1 Medicina trasfusionale, 1 Neurochirurgia, 1 Neuroradiologia, 2 Ortopedia, 1 Pediatria.

AZIENDA CANNIZZARO

Stabilizzati: 1 assistente tecn., 1 biologo, 5 collaboratori amm., 2 farmacisti, 33 infermieri, 2 ostetriche, 1 podologo, 3 programmatori, 1 tecnico lab. biomedico, 1 tecnico radiologia, 3 terapisti occupazionali. Medici: 2 Anestesia, 4 Cardiologia, 1 Chirurgia plastica, 1 Chirurgia vascolare, 3 Ginecologia, 1 Malattie metaboliche, 4 Mcau, 1 Medicina trasfusionale, 1 Nefrologia, 1 Neurochirurgia, 1 Pediatria, 2 Radiodiagnostica.

AZIENDA GARIBALDI

Stabilizzati: 2 Biologi, 40 infermieri, 6 operatori socio sanitari, 2 ostetriche, 2 tecnici di laboratorio biomedico, 1 tecnico sanitario di radiologia. Medici: 1 Anatomia patologica, 2 Anestesia e rianimazione, 2 Cardiologia, 1 Chirurgia generale, 1 Chirurgia vascolare, 1 Endocrinologia, 2 Farmacia ospedaliera, 2 Gastroenterologia, 1 Geriatria, 1 Ginecologia, 1 Nefrologia, 1 Neurologia, 1 Patologia clinica, 1 Pediatria, 4 Radiodiagnostica.

POLICLINICO CATANIA

Stabilizzati: 2 biologi, 1 fisico, 25 infermieri, 4 ostetriche, 1 cardiovascolare, 1 tecnico fisiologia cardiocircolatoria, 1 tecnico radiologia. Medici: 2 Anestesia, 1 Cardiochirurgia, 1 Cardiologia, 1 Gastroenterologia, 2 Ginecologia, 2 Malattie dell'apparato respiratorio, 6 al Mcau, 1 Microbiologia e Virologia, 1 Neonatologia, 1 Neurochirurgia, 2 Ortopedia e Traumatologia, 1 Pediatria, 2 Urologia.

Asp e ospedali, in Sicilia nel 2019 altri 3mila precari da stabilizzare

Lo "zoccolo duro" è quello dei medici, degli infermieri e degli operatori sanitari

"RETI TEMPO DIPENDENTI"

Bando per 125 specializzati con l'obiettivo del rientro dei camici bianchi fuggiti

PALERMO. L'assessorato regionale alla Salute sta predisponendo un bando di concorso per i medici delle discipline delle "Reti Tempo Dipendenti".

In particolare sarà predisposto il bando per la copertura dei posti della dirigenza medica per discipline come Emodinamica, Chirurgia vascolare, Chirurgia toracica, Neonatologia, Neurochirurgia, Neuro-Radiologia.

La direttiva sblocca le procedure di reclutamento per figure di cui sono abbastanza carenti i presidi ospedalieri individuati nelle "Reti Tempo Dipendenti", ed in particolare: Rete del politrauma, Rete Ima, Rete delle malattie cerebro-vascolari, Rete Sten e Stam che prevede l'assunzione di 125 professionisti da assegnare nelle 18 aziende dell'Isola (9 Asp, 3 Policlinici, 5 Ospedali e Ircss Bonino Pulejo).

Anche se c'è da ribadire che i posti vacanti sono complessivamente 193. Cento unità presso le 9 Asp, 48 unità presso le 5 aziende ospedaliere, 42 professionisti nelle 3 aziende ospedaliere universitarie Policlinico, e 3 nel Centro neurolesi "Bonino Pulejo".

Per tutti i concorsi è prevista la mobilità: il governo presieduto da Nello Musumeci punta infatti al rientro di molti giovani siciliani che per varie ragioni hanno dovuto lasciare la Sicilia.

Infine, l'assessorato regionale alla Salute ha individuate due aziende, una nell'area orientale, l'altra in quella occidentale dell'Isola, come capofila dei rispettivi bacini territoriali di riferimento.

Ciò consente di evitare le selezioni azienda per azienda, garantendo maggiore efficienza e celerità delle operazioni.

A. F.

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia, in tema di stabilizzazione dei precari nella Sanità è stata tra le prime Regioni d'Italia ad avviare il percorso applicando di fatto la legge Madia. In particolare è stato significativo il ruolo attivo e di chiarimento applicativo della normativa da parte dell'assessorato per la Salute. Insomma, l'Isola è stata da modello nazionale tanto da trainare sulla stessa falsa riga anche altre Regioni.

Da gennaio ad agosto 2018 (è questo, al momento il periodo preso in considerazione) sono stati stabilizzati 2.305 profili professionali aventi diritto e sono in corso le procedure per la stabilizzazione di altri 2.936 precari fino alla 2019.

Ovviamente lo "zoccolo duro" è rappresentato quasi sempre dai medici (già stabilizzati 696, mentre altri 761 sono come previsione), seguiti dagli infermieri (612 già stabilizzati ed in attesa altri 662). Poi c'è l'aspetto amministrativo, infatti, una buona quota di stabilizzazione è rappresentata dai coadiutori amministrativi tanto utili e necessari per la "macchina burocratica" delle aziende: finora stabilizzati 189 e in previsione ve ne sono altri 185.

Altra figura predominante quella dell'operatore socio-sanitario: finora ne sono stati stabilizzati 122 con una previsione di altri 286, così come gli ausiliari specializzati (93 stabilizzati e altri 242 da stabilizzare).

Nei giorni scorsi il presidente della Regione, Nello Musumeci nell'analisi delle procedure di stabilizzazione nella Sanità ebbe a sottolineare che «il nostro governo ha puntato molto sulle procedure di stabilizzazione del personale sanitario». Nel piano attuale si prevede di raggiungere le circa tremila unità entro l'anno. A queste si affiancano la mobilità e i nuovi concorsi che, per la prima volta, ci stanno vedendo supplire alle

I NUOVI CONCORSI

ANESTESISTI, 187 POSTI A BANDO ALTRI 127 IN PRONTO SOCCORSO

PALERMO. Dopo più dieci anni di blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, la Regione Siciliana ha avviato una nuova stagione dei concorsi in ambito sanitario alcuni dei quali sono stati banditi (Anestesisti-Rianimatori per 187 posti). Prossimamente sarà pubblicato anche l'avviso di un concorso per Mcau (Medicina e chirurgia di accettazione e urgenza). La direttiva, infatti sblocca le procedure di reclutamento per le figure professionali di cui sono particolarmente carenti le aree di emergenza-urgenza degli ospedali.

In particolare si tratta di 127 posti mobilità e concorsi da bandire in tutte le 18 aziende dell'Isola. L'avviso pubblico interesserà contestualmente le procedure di mobilità volontaria, per coprire in via preliminare i posti disponibili: qualora le procedure di mobilità diano esito negativo, in tutto o in parte, le aziende procederanno successivamente con il concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura dei posti indetti con il suddetto bando.

C'è da evidenziare inoltre che i posti vacanti nelle 18 aziende risultano 250 e 114 sono i posti di mobilità e concorsi indetti da ogni singola azienda.

L'assessorato regionale ha elaborato una serie di analisi che evidenziano e dettano quelle che saranno le procedure di stabilizzazione azienda per azienda.

M. G.

carenze di organico in alcune aree specifiche».

L'atto di indirizzo che ha portato alle stabilizzazioni è abbastanza chiaro. Il tutto è inserito nel decreto legislativo del 25 maggio 2017 n. 75 che ha introdotto, all'articolo 20, le disposizioni per il superamento del precariato e la valorizzazione dell'esperienza professionale maturata nelle pubbliche amministrazioni; la circolare richiamata fornisce indicazioni operative ai fini delle procedure di stabilizzazione da avviare nel triennio 2018-2020. Le aziende sanitarie della Regione sono state chiamate, con l'Atto di Indirizzo n. 5824 del 23 gennaio 2018, in via preliminare, a operare una ricognizione in ordine alla platea di personale potenzialmente interessato dal provvedimento.

All'esito della ricognizione, le aziende sono state invitate a trasmettere all'assessorato una tabella riepilogativa riportante il numero di soggetti (potenzialmente interessati alle suddette procedure) distinti sulla base dei requisiti previsti al comma 1 e al comma 2 dell'articolo 20 e, quindi, suddivisi per profilo professionale.

A fronte delle assunzioni di personale a tempo indeterminato sulla base delle procedure di stabilizzazione previste, dovranno realizzarsi corrispondenti risparmi alla spesa sostenuta per il tempo determinato, nell'ottica del progressivo allineamento al limite percentuale legislativo (del 50% di quella sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009), unitamente al divieto (comma 5 dell'articolo 20) di instaurare ulteriori rapporti flessibili per la professionalità interessate dalle procedure di stabilizzazione.

Va specificato infine che, per quanto riguarda l'Asp di Palermo sono in corso procedure di stabilizzazione ai sensi della legge Madia, anche per gli ex Lsu.

LA CISL CATANIA: «BENE I FONDI PER L'AVVIO DEI PUA»

«Apprendiamo con soddisfazione una notizia che attendavamo da qualche anno: la nostra richiesta di attivare il Punto Unico di Accesso (Pua) per razionalizzare e indirizzare la spesa pubblica verso gli interventi socio-sanitari presto sarà realtà. Tutto ciò grazie agli 8 milioni e 630mila euro previsti dall'assessore Razza per le Aziende Sanitarie Provinciali per garantire funzionalità al sistema dell'assistenza ai disabili e agli interventi socio-sanitari». Così Maurizio Attanasio, segretario generale della Cisl di Catania, che rivendica di aver «reclamato l'attivazione del Pua sin dall'avvio del Pac anziani, ovvero il Piano per le persone ultra-65enni bisognose di cure socio-sanitarie. I Pua sono elementi importanti della riforma sanitaria siciliana, in quanto nodi di connessione fondamentali assieme al Cup, il Centro unico di prenotazione, e ai presidi sanitari territoriali, per mettere il cittadino utente al centro del sistema».

IL COLLOQUIO. L'ASSESSORE ALLA SALUTE

Razza non si accontenta «Restano carenze enormi ora si alzi il tetto di spesa»

Domani l'incontro con i sindacati. «Ora un dialogo più proficuo non si può riprogrammare la sanità in un clima di contrasto sociale»

MARIO BARRESI

CATANIA. Forse una pace armata, quella con una parte dei sindacati medici; o magari è una silenziosa tregua. In attesa di un faccia a faccia previsto per domani. Ed è anche per questo che, sollecitato da *La Sicilia* di domenica pomeriggio, l'assessore regionale alla Salute non vuole tornare sulle polemiche degli scorsi giorni, culminate con la proclamazione dello stato d'agitazione dei camici bianchi siciliani. «In questi giorni - si limita a dire - s'è ricordato come in tutte le aziende sanitarie e ospedaliere siciliane ci siano enormi carenze d'organico e questo è un dato imprescindibile dal quale far partire qualsiasi discussione sul futuro della sanità nella nostra regione». Una strada che Razza considera «percorribile soltanto con la concertazione fra governo regionale, società scientifiche e parti sociali». E a queste ultime, che «hanno evidenziato l'esigenza di un maggior coordinamento e di un dialogo più proficuo», assicura che «da parte nostra c'è tutta la volontà di raccogliere questa istanza», anche perché «è difficile riprogrammare e migliorare il servizio sanitario regionale in condizione di contrasto sociale». Razza rivendica di aver «fatto ripartire, con migliaia di stabilizzazioni e tre grandi concorsi di bacino, la macchina delle assunzioni in Sicilia ferma ormai da tempo immemorabile».

Dopo aver spedito il ramoscello d'ulivo istituzionale, l'assessore si concentra sulle radici della cronica carenza d'organico che - nonostante le 2.305 stabilizzazioni avvenute e le quasi 3mila in programma entro il 2019 - resta nella sanità siciliana. «L'e-



“

Riprogrammare le risorse per il personale come priorità del Fondo sanitario nazionale

“

Completamento delle piante organiche, più borse di studio e digitalizzazione: visione comune col Def nazionale

sigenza adesso è quella di adeguare il tetto di spesa per il personale, utilizzando il Fondo sanitario nazionale in via prioritaria a questo scopo».

Un'ambizione quasi utopica se non fosse che nella cosiddetta (da Lega e M5S) «manovra del popolo» c'è uno spiraglio da poter attraversare. «Nella nota di aggiornamento del Def - annota Razza - fra gli obiettivi programmatici del capitolo sulla sanità ci sono anche il completamento delle piante organiche e l'allargamento della platea delle borse di studio». L'esponente di *DiventeràBellissima*, al netto di ogni potenziale abbozzamento politico, rivendica una sorta di *matching* istituzionale fra Roma e Palermo: «Integrazione delle piante organiche, sviluppo delle stabilizzazioni e potenziamento della digitalizzazioni sono le linee-guida del Def del governo Musumeci e la visione comune sulla sanità con l'esecutivo nazionale è un ottimo punto di partenza».

Ma non basta. Perché per valorizzare stabilizzati e nuovi assunti servono «infrastrutture e tecnologie che contiamo di finanziare dopo il confronto sulla riprogrammazione di 600 milioni del cosiddetto articolo 21», ma anche «una stabilità aziendale che otterremo con la nomina di manager all'inssegna di competenza e meritocrazia per i quali la selezione si concluderà entro la fine del mese» e infine «il grande convitato di pietra della sanità siciliana», ovvero «la medicina del territorio, uno dei temi prioritari che intendo affrontare con le parti sociali, sperando che si comprenda l'esigenza di superare una visione di offerta sanitaria legata solo all'ospedalità».

Twitter: @MarioBarresi

L'INCONTRO SULLE PROCEDURE

PROFILO	STABILIZZAZIONI	STABILIZZAZIONI PREVISTE
ALTRO D. SANIARIO		2
ANALISTA	1	6
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	42	92
ASSISTENTE SANITARIO		2
ASSISTENTE SOCIALE	1	14
ASSISTENTE TECNICO	9	20
AUSILIARIO SPECIALIZZATO	93	242
AVVOCATO		2
BIOLOGO	38	28
CHIMICO		1
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	189	185
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	26	46
COLLABORATORE TECNICO	12	22
COMMESSO	20	32
DIETISTA	1	2
DIRIGENTE PROFESSIONI SANITARIE	1	8
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO		18
EDUCATORE PROFESSIONALE		1
FARMACISTA	60	37
FISICO	9	7
FISIOTERAPISTA	37	45
INFERMIERE	612	662
INFERMIERE PEDIATRICO	8	5
INGEGNERE	2	14
LOGOPEDISTA	16	12
ODONTOIATRA		2
OPERATORE SOCIO SANITARIO	122	186
OPERATORE TECNICO	72	137
ORTOTTISTA - ASSIST. OFTALMOLOGIA	4	3
OSTETRICA	49	27
PODOLOGO	1	1
PROFILO ATIPICO RUOLO PROFESS.	1	1
PROGRAMMATORE	4	10
PSICOLOGO	13	14
STATISTICO		1
TECNICO AUDIOPROTESISTA	2	
TECNICO EDUCAZ. E RIAB. PSICHICA	3	11
CARDIOV.	3	2
TECNICO DELLA PREV. LUOGHI LAVORO	24	37
TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA	7	7
TECNICO ORTOPEDICO		1
TECNICO SAN. DI LAB. NIOMEDICO	52	59
TECNICO SAN. DI RADIOLOGIA MEDICA	68	66
TERAPISTA DELL'ETÀ EVOLUTIVA	2	
TERAPISTA OCCUPAZIONALE	3	4
VETERINARIO	2	1
MEDICI	696	761
TOTALE	2.305	2.936

il progetto-pilota

Buone prassi e salute sostenibile nelle farmacie 4.0

In Sicilia si sperimenta la presa in carico di pazienti cronici: più aderenza alle cure e meno sprechi

CATANIA. Da un lato c'è il passato, aristocratico e glorioso, di tesori di famiglia - tramandati di padre in figlio - con l'immobile prospettiva di fare soldi a palate con il semplice gesto di aprire la saracinesca al mattino. Dall'altro lato c'è il futuro, nebuloso e a tratti apocalittico, di "botteghe" in cui si vende un prodotto che intanto viaggia alla velocità della luce sulle corsie dell'e-commerce mondiale.

In mezzo ci sono le farmacie. Il loro presente, fatto di un forte radicamento territoriale ma anche di un margine di profitto che si assottiglia e di un eterno contenzioso sui ritardi e sulle carenze di un sistema sanitario nazionale (in versione peggiorativa nelle propaggini locali) che acquisisce una crisi d'identità - presidio di salute locale in mezzo a una tempesta globalizzata - destinata a un bivio finale: cambiare, per non vivacchiare. Sì, bisogna governare il cambiamento, termine quanto mai alla moda, senza però cercare compromessi al ribasso, che trasformino i vecchi "speciali" in gestori di punti vendita *omnibus* con uno svilimento di professionalità e prestigio. Insomma, in farmacia non ci si aspetta di poter pagare il bollo dell'auto. Ma almeno di trovare "prodotti" diversificati che diano valore aggiunto: buone prassi e salute sostenibile. Ed è per questo che una volta tanto la Sicilia può diventare il terreno di sperimentazione di un sistema virtuoso che ha precedenti polverizzati in altri territori, ma nessuno che abbia preso la questione di petto nella sua complessità. È l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, nel suo intervento di sabato a Pharmevolution a Taormina, ha sposato la causa. «Nello sforzo di potenziamento della medicina del territorio e della prevenzione non si può prescindere, accanto ai medici di famiglia, dal ruolo delle farmacie, che devono però adeguarsi a un nuovo contesto senza avere

paura delle innovazioni». Un messaggio receipt in tempo reale da Gioacchino Nicolosi, presidente regionale di Federfarma Sicilia: «L'assessore ci ha lanciato una sfida, tocca a noi raccoglierla».

C'è già un primo terreno sul quale misurarsi. Un progetto che, in una terra in cui tutti bussano alle porte dei palazzi per chiedere quanto meno soldi, si regge sulle proprie gambe. E alle istituzioni chiede soltanto ascolto, giammai fondi. Una sperimentazione portata avanti da Sofad (realtà della distribuzione intermedia, ma anche network di farmacie indipendenti) in collaborazione con Farmitalia, vivace azienda di cui Fabio Scaccia è amministratore unico, che da sotto il Vulcano è proiettata sul mercato internazionale. Si tratta di "Progetto Aderenza" Farmà. «Un'azione dal basso, in attesa di riforme dall'alto, per dimostrare che si può conferire sostenibilità al welfare sanitario - sostiene Gaetano Cardiel, presidente Sofad - aggiornando le funzioni assolve dalle farmacie di comunità». In pratica le farmacie aderenti a Farmà realizzeranno «attività di monitoraggio e presa in carico di pazienti affetti da asma, Bpcò (Broncopneumopatia cronica ostruttiva, ndr) e tabagismo per valutare efficacia e costo di un nuovo servizio, in grado di superare i limiti propri degli studi clinici randomizzati, coniugando per la prima volta in farmacia un servizio cognitivo con l'intelligenza artificiale e le tecnologie da indossare», ricorda Cardiel. La fantascienza in farmacia? Tutt'altro, perché - oltre che dalla disponibilità di «strumenti di alta formazione» - si parte da almeno tre buone prassi sperimentare sul campo: lo studio di Andrea Manfrin (Sussex Pharmacy School of Life Sciences) che ha dimostrato come l'attività di monitoraggio del farmacista su 1.263 pazienti asmatici ha ridotto

del 33% il consumo di anti-infiammatori e aumentato del 44% l'aderenza alla terapia; il progetto "Heremos" dell'ingegnere biomedico Giulia Di Tomaso che ha vinto il bando "Life 2020 Industria 4.0" in Lazio con i suoi "wearable", dispositivi *wireless* indossabili per il monitoraggio costante dei parametri vitali del paziente; infine le "Reti cliniche integrate e strutturate" sperimentate dal manager sanitario Enrico Desideri nel territorio dell'Asl Toscana Sud-Est, mettendo in campo un team sanitario per la continuità assistenziale che, oltre a medici, infermieri e assistenti sociali, mette dentro i "farmacisti di comunità".

Razza, provocato anche dal presidente nazionale di Federfarma, Marco Cossolo («Assessore, se lei spende 100 per le cure e ha un'aderenza di 40, vuol dire che spreca 60!») ha raccolto l'idea. E la Regione seguirà con attenzione l'evolversi di un progetto che ha un obiettivo ambizioso: «Promuovere l'innovazione nell'organizzazione nella gestione dei servizi sanitari». Intanto, visto che anche l'occhio vuole la sua parte, si registra l'avvio di "Speciali un po' speciali come le eccellenze di Sicilia", particolare expo delle «eccellenze siciliane nel campo dell'artigianato artistico, del turismo, delle produzioni di qualità», che dal 1° dicembre 2018 al 31 gennaio 2019 sarà ospitato in 30 farmacie siciliane, dopo l'anteprima di questi giorni all'aeroporto di Fontanarossa grazie a Sac. Il tutto nell'ambito di una «cooperazione», una «cooperazione competitiva», come la definisce Cardiel. Consapevole, così come molti più professionisti di quanto s'immagini, che la farmacia deve cambiare. Se, con la minaccia incombente del "modello Amazon", non vuole fare la fine delle agenzie di viaggio al tempo di Booking ed Expedia.

MA. B.

Atto dell'assessore Razza

Regione, ripescati 12 milioni per i disabili e la rete sanitaria

PALERMO. Sono in tutto 12 milioni di euro le risorse inutilizzate del Quadro Strategico Nazionale (Qsn) 2007-2013 che il governo regionale presieduto da Nello Musumeci ha deciso di destinare al mondo della disabilità e al potenziamento dei servizi della rete sanitaria in Sicilia.

Un provvedimento dell'assessore alla Salute Ruggero Razza trasferisce 8 milioni e 630mila euro alle Aziende sanitarie provinciali per attivare, per la prima volta, i Punti Unici di Accesso (Pua) e garantire funzionalità al sistema dell'assistenza ai disabili: oltre a costituire riferimenti unici per le istanze relative a tutti i servizi relativi all'assistenza, essi saranno centri di accoglienza e ascolto, con attività di front office e di back office, per la promozione e divulgazione di tutti i servizi della



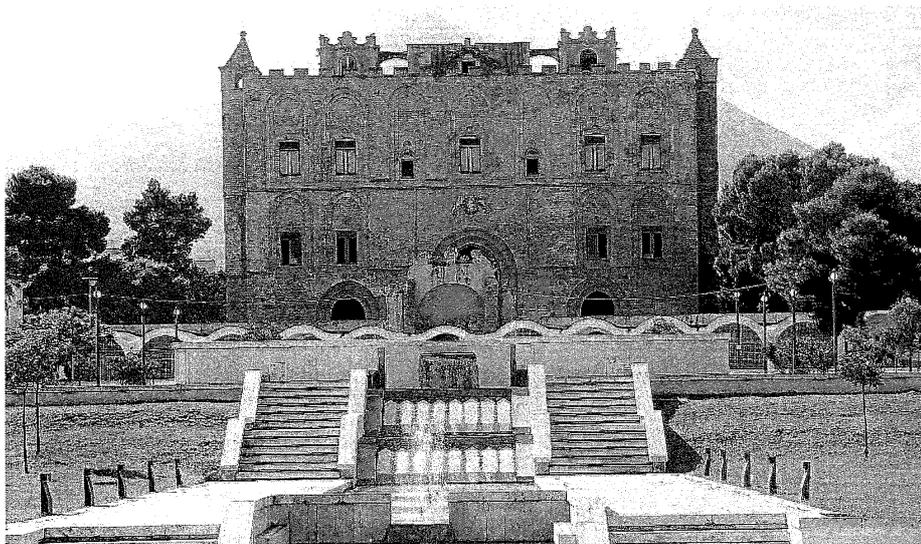
rete. Altri 3,4 milioni di fondi sbloccati dal Qsn saranno impiegati invece su due diverse linee di intervento: la formazione degli operatori impegnati nelle cure domiciliari e l'informatizzazione delle cartelle cliniche, con l'attivazione, già avviata, del fascicolo sanitario elettronico, per consentire al cittadino di avere sempre con sé la

propria documentazione sanitaria in formato digitale, senza alcun documento cartaceo; disponibile su tutto il territorio nazionale. Si tratta di risorse deliberate nell'ambito del Fondo per le aree sottoutilizzate dal Cipe nel 2012, sbloccate e messe in campo nel solco degli interventi del governo Musumeci a sostegno dei disabili gravi e gravissimi.

L'intervento assume particolare rilevanza anche alla luce di quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione n. 589/2018 in materia di erogazione del contributo ai disabili gravi e gravissimi, che all'articolo 3, individua nei Pua i soggetti deputati alla interlocuzione con le famiglie dei disabili gravissimi, gravi e psichici. Con l'attivazione del Pua si avvia infatti il procedimento di uniformazione del sistema che mira alla individuazione di un unico interlocutore per i portatori di bisogni sociosanitari evitando, così, la frammentazione delle procedure utili ad ottenere l'assistenza.

Un intervento che si attendeva da anni, in linea con gli impegni assunti dal governo Musumeci nei confronti del mondo della disabilità e che testimonia concreta attenzione nei confronti di questa fascia di popolazione.

Una misura importante cui si affianca il potenziamento dei sistemi di informatizzazione della cartella clinica che consentirà a tutti gli attori del sistema sanitario di accedere, in tempo reale, alle informazioni storiche dei pazienti e lo stanziamento di risorse destinate alla formazione degli operatori al fine di garantire livelli di assistenza all'avanguardia e qualitativamente superiori.



Castello della Zisa. Diversi i musei e i palazzi regionali da dove saranno trasferiti i dipendenti

Maxi spostamento alla Regione

Beni Culturali, in 68 trasferiti Sindacati pronti allo sciopero

I dipendenti individuati andranno negli uffici delle Attività produttive

Salvatore Fazio

PALERMO

Individuati i nomi di 68 dipendenti dei Beni culturali tra coloro che si occupano di tutela e vigilanza e gestione amministrativa che saranno trasferiti alle Attività produttive.

Arriva un altro trasferimento di massa alla Regione. I sindacati autonomi Cobas-Codir, Sadirs, Siad e Ugl insorgono.

Ma l'assessore regionale ai Beni Culturali, Sebastiano Tusa replica: «C'è una grave carenza di organico da colmare e saremo costretti a fare sacrifici anche perché resta il blocco delle assunzioni fissato dal governo nazionale».

I sindacati però non ci stanno e tuonano: «Si va verso la crisi gestionale, se non la smobilizzazione - dicono in una nota Cobas-Codir, Sadirs, Siad e Ugl - anche del settore dei beni culturali in Sicilia e si comincia da Palermo».

«Il governo regionale - continuano i rappresentanti dei lavoratori - sta sottraendo anche un addetto su tre dei lavoratori di ruolo.

Se l'esecutivo non darà immediate disposizioni per rendere nullo questo trasferimento, non esiteremo a chiamare a raccolta tutto il personale di custodia chiedendo loro di incrociare le braccia causando la chiusura di tutti i siti museali della Sicilia, a difesa della funzionalità dei musei e dell'intera categoria fortemente vilipesa da questi atti politici inaccettabili e indefinibili».

Tra le strutture coinvolte ci sono la Soprintendenza del Mare, il Centro regionale progettazione e restauro, la Biblioteca centrale della Regione siciliana, il Centro regionale inventario e catalogazione, il Museo archeologico Salinas, il Museo di arte moderna e contemporanea, Palazzo Abatellis, Castello Zisa.

«Si tratta - spiegano i sindacati -

Blocco delle assunzioni
Parla l'assessore Tusa:
«C'è una grave carenza di organico e siamo costretti a fare sacrifici»

di assistenti museali con la qualifica di agente di pubblica sicurezza con tanto di tesserino rilasciato dal ministero dell'Interno e assunto proprio per svolgere compiti di custodia, tutela e vigilanza, nonché di funzionari direttivi assunti nella carriera tecnica dei beni culturali da almeno 30 anni che adesso verranno destinati a uffici amministrativi dell'assessorato regionale alle Attività produttive».

Questi trasferimenti di personale delle categorie C (51 unità) e D (17 unità) sono già stati individuati nominativamente e stanno per essere adottati, con tanto di atto amministrativo, «nonostante lo stesso dipartimento Beni culturali abbia segnalato che si tratta di personale altamente specializzato cui, attualmente, sono attribuite mansioni non solo nell'ambito dell'attività di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale, che garantiscono anche l'apertura, la fruizione e la vigilanza dei musei, ma sul quale gravano anche alcune fasi strategiche sui fondi comunitari. A ciò si aggiunge che solo nel 2017 i beneficiari hanno registrato l'esodo di 192

dipendenti andati in pensione. Ma anche a questo governo sembra interessare l'azione a effetto mediatico più che la reale necessità di rafforzare gli organici nei settori strategici della cultura siciliana».

L'assessore regionale ai Beni culturali Sebastiano Tusa sottolinea con amarezza: «Abbiamo selezionato il personale che ci è stato richiesto dal governo regionale, in un'ottica di cooperazione tra assessorati e dipartimenti. Per la Regione Sicilia c'è il blocco delle assunzioni dal parte del governo nazionale. La nostra Regione è una di quelle che sulla carta ha un vasto numero di dipendenti. In realtà fanno numero i tanti Pip ed Lsu che fanno parte delle figure A e B. Ma in realtà c'è una carenza cronica di funzionari tecnici e dirigenti. Nel settore dei Beni culturali non si fanno concorsi in Sicilia da gli anni Novanta. L'età media dei nostri dipendenti è di 55 anni. Abbiamo dovuto cedere il personale del nostro assessorato e cerchiamo di andare avanti senza bloccare il settore, facendo tanti sacrifici».

Report della Regione

Esami sanitari lenti Strutture pubbliche sempre più ingolfate

Per legge il 90 per cento dovrebbe essere garantito nei tempi

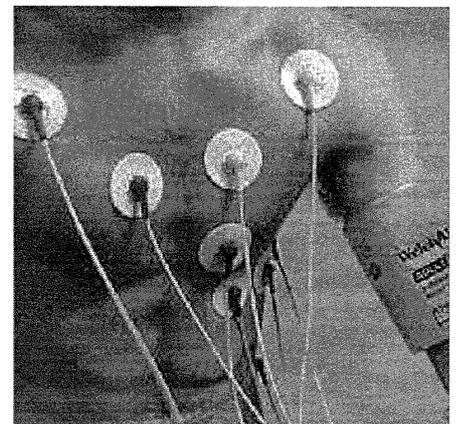
PALERMO

Appena il 45 per cento degli elettrocardiogrammi da sforzo vengono eseguiti entro i tempi previsti. Male anche per l'esofagogastroduodenoscopia che solo un paziente su due riesce a fare in tempo. Difficile poi sottoporsi alle tac al torace e all'addome superiore: soltanto il 61 per cento vengono eseguiti celermente. Problemi pure per una visita gastroenterologica: solo il 61 per cento si fanno in tempo. I dati emergono dal report trasmesso al ministero della Sanità dall'assessorato regionale alla Salute. Per legge almeno il 90 per cento degli esami dovrebbe essere garantito nei tempi. Ma dal report emerge che sono in regola soltanto 10 tra tutti gli esami verificati. Si tratta di tac al bacino (100 per cento di esami fatti nei tempi); risonanze magnetiche muscoloscheletriche (92) e alla colonna vertebrale (90), ecografia al capo (91), le visite fisiatriche (94), dermatologiche (92) e ginecologiche (90), ecografia ginecologica (92), audiometria (93) e fondo oculare (90). I dati si riferiscono agli esami effettuati nel 2017 con priorità B: cioè breve, quelli che vanno garantiti in base alla gravità della situazione entro 10 giorni dalla richiesta del medico. Rispetto all'anno precedente la situazione è peggiorata in molti casi. Per una mammografia si è

passati dall'82 al 75 per cento dei tempi rispettati. Per una tac all'addome superiore addirittura dal 90 si è scesi al 61. Per una risonanza magnetica al cervello dal 93 all'87.

Va meglio per le prescrizioni con priorità D, differibile, quelli cioè che sempre in base alla gravità del caso, possono essere effettuati entro un mese dalla richiesta per le visite ed entro 60 giorni per gli esami: una metà delle prestazioni sono in regola. A partire da tac all'addome, risonanza magnetica alla prostata e tac al bacino che per esempio sono sempre garantite nei tempi. Ma restano molte criticità. Come la colonscopia (solo il 70 per cento) o le visite urologiche (72) o gastroenterologiche (71).

L'assessore regionale alla Salute, Ruggiero Razza ha ribadito che il governo regionale sta lavorando per ridurre le liste di attesa. Razza stesso ha parlato spesso di tempi scandalosi che l'amministrazione punta a ridurre e azzerare con il centro unico di prenotazioni regionale. Il cosiddetto Sovrapac fa parte dell'agenda digitale avviata dal governo Musumeci e ha l'obiettivo di indirizzare il cittadino nella struttura con minore attesa evitando prenotazioni contemporanee in più strutture che finiscono col gonfiare le liste. Il rispetto dei tempi di attesa è anche uno dei parametri per assegnare o meno i premi ai direttori generali delle strutture sanitarie in base agli obiettivi raggiunti. (*SAFAZ*)



Elettrocardiogrammi. Il 45 per cento eseguiti nei tempi previsti

La Leopolda del Sud a Palermo

Faraone: «Il Pd smetta di essere nordista»

PALERMO

«Il punto che ci preoccupa di questo governo, di questa maggioranza, è che si fa un ragionamento molto semplice: di fronte alla sicurezza non c'è umanità che tenga. Per quanto ci riguarda, invece, una democrazia non deve lasciare soli i cittadini a scegliere tra umanità e sicurezza». Così l'ex ministro dell'Interno, Marco Minniti, a margine della Leopolda siciliana, a Palermo. «Noi abbiamo fatto quello che si deve fare in una democrazia moderna - ha proseguito - che non può promettere di cancellare i flussi migratori perché non sono cancellabili, fanno parte di grandi processi epocali che riguardano il mondo. Una grande democrazia può, invece, lavo-

rare per controllare i grandi flussi migratori, tenendo insieme il principio di umanità e di sicurezza». E ha insistito: «Noi abbiamo governato gli arrivi nel nostro Paese, e contemporaneamente, abbiamo fatto il primo corridoio umanitario, dalla Libia a Roma. E di questo siamo particolarmente orgogliosi. Siamo quelli che hanno portato le Nazioni Unite in Libia. Abbiamo risolto tutti i problemi? La mia risposta è no. L'obiettivo è incominciare a cambiare le cose. E non c'è dubbio che nel Mediterraneo centrale le abbiamo cambiate».

E il senatore Davide Faraone durante i lavori della seconda giornata di «Mezzogiorno tutti i giorni» ha detto: «Abbiamo tracciato i confini di un nuovo campo politico da costruire,



Senatore del Pd. Davide Faraone

ora ci concentriamo sui contenuti e vogliamo da qui, dalla Sicilia, dal Sud far passare un messaggio. Il Pd deve smetterla di essere un partito nordista nella classe dirigente, nelle idee e nelle proposte. Noi abbiamo il dovere - ha aggiunto - di rispondere non soltanto con un no al reddito di cittadinanza, ma con un no accompagnato da un'alternativa che faccia crescere il Mezzogiorno. E la proposta alternativa che lanciamo da questa Leopolda del Sud è quella di fare del Mezzogiorno un'area a zero tasse per le imprese che investono. Se per questo c'è bisogno di un conflitto con l'Europa noi ci saremo, non per misure di vecchio assistenzialismo, ma per consentire alle imprese di investire nel Sud a zero tasse».

Nuove risorse dalla Regione

Ai disabili 12 milioni

PALERMO

Altri dodici milioni di euro sono stati destinati dal governo regionale ai disabili e al potenziamento dei servizi della rete sanitaria. Si tratta di risorse inutilizzate del Quadro strategico nazionale 2007-2013. Un provvedimento dell'assessore alla Salute Ruggiero Razza trasferisce 8 milioni e 630 mila euro alle Asp per attivare, per la prima volta, i punti unici di accesso: oltre a costituire riferimenti unici per le istanze relative a tutti i servizi relativi all'assistenza, essi saranno centri di accoglienza e ascolto, con attività di front office e di back office, per la promozione e divulgazione di tutti i ser-

vizi della rete. Altri 3,4 milioni dei fondi sbloccati saranno impiegati invece sulla formazione degli operatori impegnati nelle cure domiciliari e nell'informatizzazione delle cartelle cliniche, con l'attivazione, già avviata, del fascicolo sanitario elettronico, per consentire al cittadino di avere sempre con sé la propria documentazione sanitaria in formato digitale, senza alcun documento cartaceo, disponibile su tutto il territorio nazionale. Si tratta di risorse deliberate nell'ambito del Fondo per le aree sottoutilizzate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica nel 2012, sbloccate e usate per gli interventi del governo Musumeci a sostegno dei disabili gravi e gravissimi. (*SAFAZ*)